

Vedeva nella Svizzera raggiunta la conciliazione tra gli interessi nazionali divergenti e gli interessi statali convergenti delle tre nazionalità componenti la confederazione elvetica. Perché l'Austria non avrebbe potuto divenire una grande Svizzera? Non si sarebbero potuti creare gli Stati Uniti d'Austria?

Uno scrittore politico romeno d'Ungheria, dal nome di origine serba, Aurel C. Popovici, in un libro pubblicato nel 1906: « Gli Stati Uniti della Grande Austria », sviluppava fin nei dettagli, le idee che, in forma probabilmente ancora vaga, occupavano la mente dell'arciduca Francesco Ferdinando; ed è facile immaginare quale impressione dovesse fare sull'erede del trono questo libro che additava, con semplice chiarezza, la soluzione di annosi e spinosi problemi austriaci.

Le idee sulla « Grande Austria » vagheggiate dal Popovici avevano incontrate le più grandi simpatie dell'erede del trono. Secondo il piano del Popovici l'Austria-Ungheria doveva essere divisa in quindici stati nazionali: Austria tedesca, Boemia tedesca, Moravia tedesca, Ungheria (distretti magiari), Settecomuni (distretti romeni d'Ungheria) Szekerland, Trento (Tirolo italiano), Trieste, Boemia (distretti czechi di Boemia e Moravia) Galizia Orientale (distretti ruteni) Slovacchia, Croazia (con Dalmazia e Bosnia-Erzegovina) Slovenia, Voivodina (distretti serbi d'Ungheria). Questi stati avrebbero dovuto avere una grande autonomia nazionale e come lingua interna ufficiale quella delle rispettive popolazioni. Sarebbero stati collegati, intermediaria la grande lingua tedesca, ad un governo centrale, con l'imperatore a capo, ed avrebbero avuto in comune i ministeri della guerra, degli esteri, degli interni, delle finanze e della giustizia. Ogni stato avrebbe dovuto mandare al par-